

105 euro di aumento per gli addetti del settore alimentare

Grande la soddisfazione delle sigle di categoria per l'accordo sul contratto nazionale di settore, raggiunto venerdì dopo la rottura – nelle scorse settimane – del tavolo negoziale con Federalimentari e una prima tornata di scioperi e astensioni da straordinari e flessibilità.

L'intesa interessa 400mila addetti in tutto il Paese e diverse importanti industrie locali: su tutte Ferrero, ma anche nomi quali Diageo, Giordano Vini, PaneAlba, Nutkao oltre a numerose realtà di più piccole dimensioni.

Il nuovo contratto nazionale avrà durata quadriennale (il precedente era scaduto lo scorso 30 novembre) e prevede un aumento salariale a regime di 105 euro mensili: nel 2016 verranno erogate le prime due tranches (20 euro da gennaio e 15 euro da ottobre), mentre le altre decorreranno da ottobre 2017 (20 euro), ottobre 2018 (25 euro), settembre 2019 (25 euro).

Dal tavolo negoziale, inoltre, sono via via cadute tutte le richieste avanzate dalla parte industriale, che chiedeva in particolare l'eliminazione degli scatti di anzianità e del premio di produzione congelato. Di particolare importanza, sul fronte del welfare, l'impegno assunto, a partire dal 2017, di sostenere attraverso una prestazione sociale il reddito dei lavoratori che vengono licenziati e ai quali manchino non più di 24 mesi al godimento della



Salario e welfare. Al centro dell'intesa sul contratto nazionale di lavoro che Federalimentari e sindacati di categoria hanno sottoscritto venerdì scorso.

pensione, e di quelli che trasformano in part-time il tempo pieno per la staffetta generazionale.

«Abbiamo dato – esultano Franco Ferria (Fai/Cisl), Andrea Basso (Flai/Cgil) e Alberto Battagliano (Uila/UIL) – una risposta concreta rispetto al valore del contratto nazionale di lavoro, che tanti avrebbero voluto cancellare e che invece si conferma strumento di tutela e difesa dei diritti normativi e salariali delle lavoratrici e dei lavoratori. Abbiamo rinnovato il contratto guardando al futuro, alla partecipazione e alla professionalità dei lavoratori e delle lavoratrici che con il loro contributo fanno grande un settore come quello dell'industria alimentare, volano per l'economia del Paese e fiore all'occhiello del nostro Made in Italy. (E. M.)